



LUNEDÌ 26 LUGLIO 2010
PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

Sguardi dal mondo

VALZER CON BASHIR

(Waltz with Bashir, Israele-Francia-Germania/2008)

Regia e sceneggiatura: Ari Folman. *Illustrazioni e art director:* David Polonsky. *Animazioni:* Yoni Goodman, Tal Gadon, Gali Edelbaum, Neta Holzer, Asenath (Osi) Wald, Sefi Gayego, Orit Shimon, Zohar Shahar, Lilach Sarid, Barak Drori. *Disegni:* Michael Faust, Asaf Hanuka, Tomer Hanuka, Ya'ara Buchman. *Montaggio:* Nili Feller. *Musica:* Max Richter. *Voci originali:* Ari Folman, Ori Sivan, Ronny Dayag, Shmuel Frenkel, Dror Harazi, Ron Ben-Yishai (se stessi), Mickey Leon (Boaz Rein-Buskila), Yehezkel Lazarov (Carmi Cna'an). *Produzione:* Ari Folman, Serge Lalou, Gerhard Meixner, Yael Nahlieli, Roman Paul per Bridgit Folman Film Gang / Les Films d'Ici / Razor Film Produktion GmbH / Arte France / Noga Communication - Channel 8. *Durata:* 87'

Versione originale con sottotitoli italiani

Introduce **Andrea Meneghelli**

Il 14 settembre 1982, il presidente libanese Bashir Gemayel muore in un attentato. Per ritorsione, tra il 16 e il 18 settembre, le milizie cristiano-libanesi penetrano nei campi profughi palestinesi di Sabra e Shatila, alla periferia di Beirut, e compiono una strage di civili di proporzioni ancora imprecisate, con l'appoggio dell'esercito israeliano. Il film lavora sulla rimozione di quel massacro, scandagliando una coscienza privata e collettiva, per risvegliare la memoria e denudare la propria coscienza di fronte alla consapevolezza della colpa. Il protagonista è un alter ego autobiografico del regista, un ex soldato israeliano che prese parte all'azione ma ne ha completamente cancellato la memoria. Intervistando ex commilitoni che si trovavano in Libano con lui, si riappropria del proprio passato e del proprio dolore, in flash che a poco a poco ricompongono la verità fino ad allora indicibile e inguardabile. *Valzer con Bashir* è un cartone animato stretto tra la secchezza della cronaca e la visionarietà di lampi onirici. Dimostra, una volta di più, che il disegno

può essere veritiero più di un reportage, e che il realismo della rappresentazione è una questione di attitudine.

(Andrea Meneghelli)

Ho sempre pensato a *Valzer con Bashir* come ad un documentario da realizzare in animazione. Per alcuni anni ho avuto in mente l'idea base del film ma non ero affatto contento all'idea di realizzarlo come un documentario in real life. Cosa ne sarebbe venuto fuori? Un uomo di mezza età intervistato davanti ad uno sfondo scuro, che racconta storie accadute 25 anni fa, senza immagini di archivio a documentarle. Sarebbe stato noiosissimo! Allora mi è venuto in mente che avrebbe dovuto essere prodotto esclusivamente con l'animazione, usando disegni di fantasia. La guerra è molto surreale e la memoria gioca talmente tanti scherzi che ho ritenuto fosse meglio mostrare il viaggio della memoria con l'aiuto di grandi illustratori. [...] È stato realizzato prima in real video sulla base di una sceneggiatura di novanta pagine. È stato girato in un teatro di posa e montato come un film di novanta minuti. È stato poi trasformato in uno storyboard, e quindi disegnato utilizzando 2300 illustrazioni che in seguito sono state animate. La tecnica di animazione è stata inventata dal nostro studio Bridgit Folman Film Gang: è una combinazione di animazione in Flash, animazione tradizionale e 3D. [...] La storia narra la mia esperienza. Racconta quello che ho passato dal momento in cui mi sono reso conto che alcune grosse parti della mia vita erano completamente sparite dalla mia memoria. Ho affrontato un grosso sconvolgimento psicologico durante i quattro anni in cui ho lavorato al film. Questo ti fa riflettere, ti fa pensare che forse lo stai facendo per i tuoi figli. Quando saranno cresciuti guardare il film potrebbe aiutarli a prendere le decisioni giuste, ossia a non prendere parte a nessuna guerra, di nessun genere. la guerra è talmente inutile da non crederci. Non ha niente a che vedere con quello che si vede nei film americani. Niente fascino, niente gloria. Solo dei ragazzi giovanissimi che non vanno da nessuna parte, che sparano a gente che non conoscono, che si fanno sparare da gente che non conoscono, e poi tornano a casa e cercano di dimenticare. Qualche volta ci riescono. Ma la maggior parte delle volte no.

(Ari Folman)